



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA – 2014 – 0010521 del 14/04/2014

*Pratica N.:* .....

*Ref. Mittente:* .....

Brindisi LNG S.p.A.  
info@pec.brindisilngproject.com

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del  
Turismo  
Direzione generale per il paesaggio, le belle arti,  
l'architettura e l'arte contemporanee  
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per l'Energia  
Direzione Generale per la sicurezza  
dell'approvvigionamento e le infrastrutture  
energetiche - Div. IV  
ene.rme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov  
.it

e p.c. Presidente della Commissione Tecnica di  
Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS  
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID\_VIP: 2373] Verifica di ottemperanza della prescrizione A.2.9 e della prescrizione A.2.18 del decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2010-0000366 del 01/07/2010 relativo al progetto del terminale di rigassificazione GNL di Brindisi localizzato nell'area Capo Bianco del Porto di Brindisi. Proponente Brindisi LNG S.p.A. Comunicazione in merito all'esito della verifica di ottemperanza delle prescrizioni.**

Con Decreto n. DVA-DEC-2010-366 del 01/07/2010 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale per il progetto di un terminale di rigassificazione di gas naturale liquido situato nell'area Capo Bianco all'interno dell'area portuale di Brindisi, proposto dalla Società Brindisi LNG S.p.A.

Tale pronuncia è stata condizionata al rispetto di specifiche prescrizioni tra le quali:

— la A.2.9) che prevede:

Individuazione aree di cantiere:

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-IE-00  
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone tel. 06 57225935  
DVA-2VA-IE-04\_2014-0097.R03.DOC

*“Si prescrive di redigere un progetto di individuazione delle aree di cantiere, concordate anche con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, necessarie alla realizzazione di tutti gli interventi progettuali ricompresi nel presente procedimento, incluso le aree che dovranno essere occupate per le fasi di dismissione degli edifici o impianti da smantellare, per la realizzazione di tutte le infrastrutture dell'impianto, del metanodotto ed elettrodotta di collegamento alle rispettive reti nazionali, nonché delle opere di compensazione ambientale”.*

— la A.2.18) che prevede:

Riutilizzo delle frigoriferie:

*“Dovrà essere elaborato un progetto finalizzato all'adozione delle migliori soluzioni tecniche per il risparmio ed il recupero energetico nel processo di rigassificazione al fine della utilizzazione della sorgente fredda nel comparto industriale. Tale progetto dovrà prevedere la fornitura dell'acqua fredda ai potenziali utilizzatori a titolo gratuito fino a 4 km di distanza dal terminale. Qualora vi siano Aziende o Enti pubblici e privati interessati all'utilizzo del freddo, tale progetto di fornitura del freddo dovrà essere realizzato prima della data di entrata in esercizio dell'impianto di rigassificazione GNL e dovrà essere messo in funzione entro i sei mesi successivi a tale data”.*

Al fine di ottemperare a quanto previsto nelle sopra dette prescrizioni, con nota prot. BRLNG/PIO/PROT.92 del 03/08/2012, acquisita con prot. DVA-2012-0019532 del 14/08/2012, codesta Società ha trasmesso documentazione relativa alle opere di cantierizzazione, al metanodotto, agli elettrodotti, al piano di dismissione e uno studio di fattibilità per il riutilizzo delle frigoriferie recuperate dal processo di rigassificazione.

La documentazione sopra detta è stata inoltrata alla Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con la richiesta di fornire le proprie valutazioni ed osservazioni a riguardo, relativamente alla corretta ottemperanza della prescrizione di cui trattasi.

Acquisito, pertanto, al riguardo il parere n. 1393 del 13/12/2013 della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante, sulla base delle motivazioni nello stesso evidenziate, di seguito sinteticamente richiamante, si comunica che, **allo stato, la prescrizione n. A.2.9 e la prescrizione n. A.2.18 di cui al decreto n. DVA-DEC-2010-366 del 01/07/2010 non risultano ottemperabili.**

Relativamente a quanto sopra, il detto parere n. 1393 del 13/12/2013 argomenta che:

- in merito alla prescrizione A.2.9:
  - sono stabilite come necessarie, oltre che l'individuazione delle aree di cantiere e delle aree necessarie per le fasi di dismissione dell'impianto, *“anche e soprattutto la condivisione di tali individuazioni con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali”*;
  - gli elaborati trasmessi dalla società Brindisi LNG S.p.A. non documentano la richiesta concertazione delle aree individuate con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e ciò *“non determina completamente le condizioni in effetti richieste per stabilirne l'ottemperanza”*.

- in merito alla prescrizione A.2.18:
  - lo “*Studio di fattibilità per la creazione di un distretto del freddo Brindisino*” trasmesso dalla società Brindisi LNG S.p.A. ha centrato quanto richiesto nella prima parte della prescrizione, relativamente alle possibilità di “riutilizzo delle frigoriferie” tuttavia non risulta un Accordo di Programma che definisca puntualmente gli impegni che dovranno essere assunti da ciascuna parte intervenuta nell’Accordo (Proponente, Amministrazioni Pubbliche interessate e Soggetti privati coinvolti);
  - il progetto di “riutilizzo delle frigoriferie” deve essere realizzato prima della data di entrata in esercizio dell’impianto di rigassificazione GNL ed essere attuato entro sei mesi successivi a tale data, pertanto, lo Studio non contiene tutti gli elementi necessari per rendere concreta la realizzazione ed attivazione di quanto richiesto nella prescrizione relativamente all’effettivo riutilizzo delle frigoriferie e ciò “*determina ad oggi una concreta incapacità ad assolvere le richieste della Prescrizione*”.

Pur nella consapevolezza che, per lo stato di realizzazione del progetto del rigassificatore GNL (la cui autorizzazione a tutt’oggi non è definita), risulta oggettivamente impossibile fornire tutti gli elementi necessari per una positiva ottemperanza delle prescrizioni di cui trattasi, corre tuttavia l’obbligo di evidenziare l’esigenza della scrivente di definire i procedimenti in carico. Al riguardo, anche in considerazione dell’esigenza dell’economicità dell’azione amministrativa, atteso che da comunicazione prot. 9376 del 21/11/2013 dell’Autorità Portuale di Brindisi risulta che, con delibera n. 32 del 19/11/2013, il Comitato portuale ha preso atto del “*recesso della Brindisi LNG dall’accordo sostitutivo di concessione demaniale (...) per la realizzazioni dell’impianto*”, si chiede a codesta Società di comunicare se permane l’interesse nel progetto di rigassificazione di cui trattasi.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mariano Grillo)



Allegati: parere prot. DVA-2013-0030189 del 24/12/2013.



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0004592 del 20/12/2013

Pratica N. ....

Prof. Mittente: .....



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0030189 del 24/12/2013

Al Sig. Ministro  
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali

Sede

**OGGETTO: I.D. VIP 2373 trasmissione parere n. 1393 CTVA del 13 dicembre 2013. Verifica di ottemperanza, n. 383 CTVA, terminale di rigassificazione GNL di Brindisi. Prescrizioni A.2.9 e A.2.18 del DVA-DEC-2010-0366 del 01.07.2010, proponente Brindisi LNG Spa.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 13 dicembre 2013.

Si saluta.



Il Segretario della Commissione  
(avv. Sandro Campiongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-06  
CTVA-US-06\_2013-0392.DOC

La presente copia fotostatica composta  
di N° 11 fogli è conforme al  
suo originale.

Roma, li 29-12-2013



Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\*\*\*

Parere n. 1393 del 13 dicembre 2013

<b>Progetto:</b>	<b>Verifica di Ottemperanza</b> <b>Terminale di rigassificazione GNL di Brindisi.</b> <b>Prescrizioni A.2.9 e A.2.18 del DVA-DEC-2010-0366 del 01.07.2010</b>
<b>Proponente:</b>	Brindisi LNG S.p.A.

*[Handwritten signatures and notes]*

MILITARE  
MARE  
VIA  
VAS  
2010

**La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto favorevole di compatibilità ambientale DVA-DEC-2010-366 del 1/07/2010 relativo al progetto di realizzazione di un impianto di rigassificazione GNL in grado di movimentare annualmente 8 miliardi di Sm<sup>3</sup>, corrispondenti a 6 milioni di t/anno di GNL e opere connesse la cui ubicazione è prevista all'interno del porto industriale di Brindisi.

**RICHIAMATO** il Parere favorevole, con prescrizioni, della Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS, n.415 del 17.12.2009 su cui è basato il succitato Decreto DVA-DEC-2010-366 del 1/07/2010.

**VISTA** la nota DVA-2012-0022775 del 21/09/2012, acquisita al Prot. CTVA-2012-0003361 del 24/09/2012, con la quale si comunica che la società Brindisi LNG S.p.A. (d'ora in avanti Proponente) ha trasmesso alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora in avanti Direzione) la seguente documentazione:

- la documentazione redatta per la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. **A.2.9** "*Individuazione aree di cantiere*" di cui al sopra richiamato Decreto di compatibilità ambientale n.366 del 1 Luglio 2010.
- il documento "*Studio di fattibilità per la creazione di un distretto del freddo Brindisino*" (redatto per conto del Proponente dal Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione dell'Università del Salento) per la verifica di ottemperanza alla prescrizione n. **A.2.18** "*Riutilizzo delle frigorie*" di cui al sopra richiamato Decreto di compatibilità ambientale n.366 del 1 Luglio 2010.

**RICHIAMATO** in premessa il contenuto della succitata prescrizione A.2.9 : "*Individuazione aree di cantiere: si prescrive di redigere un progetto di individuazione delle aree di cantiere, concordate anche con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, necessarie alla realizzazione di tutti gli interventi progettuali ricompresi nel presente procedimento, incluso le aree che dovranno essere occupate per le fasi di dismissione degli edifici o impianti da smantellare, per la realizzazione di tutte le infrastrutture dell'impianto, del metanodotto ed elettrodotto di collegamento alle rispettive reti nazionali, nonché delle opere di compensazione ambientale*".

**RICHIAMATO** altresì il contenuto della succitata prescrizione A.2.18: "*Dovrà essere elaborato un progetto finalizzato all'adozione delle migliori soluzioni tecniche per il risparmio ed il recupero energetico nel processo di rigassificazione al fine della utilizzazione della sorgente fredda nel comparto industriale. Tale progetto dovrà prevedere la fornitura dell'acqua fredda ai potenziali utilizzatori a titolo gratuito fino a 4 km di distanza dal terminale. Qualora vi siano Aziende o Enti pubblici e privati interessati all'utilizzo del freddo, tale progetto di fornitura del freddo dovrà essere realizzato prima della data di entrata in esercizio dell'impianto di rigassificazione GNL e dovrà essere messo in funzione entro i sei mesi successivi a tale data*".

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS.

**VISTO** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (d'ora in avanti Commissione).



VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n.98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis".

RICHIAMATO il suddetto Decreto favorevole di compatibilità ambientale DVA-DEC-2010-366 del 1/07/2010 relativo al progetto dell'impianto di rigassificazione GNL di cui trattasi.

RITENUTO necessario, in relazione al richiamato Decreto di compatibilità ambientale ed in riferimento alla richiesta della Direzione citata in premessa, riassumere tutte le ulteriori valutazioni istruttorie finora espresse dalla Commissione circa l'impianto in questione.

VALUTATO che, al fine di facilitare la comprensione del susseguirsi degli atti, risulta opportuno richiamare in sintesi gli oggetti delle istruttorie attivate e già concluse e/o ancora in corso presso la Commissione sul progetto in questione, come appresso specificato:

N.	Nota di Attivazione	OGGETTO	Tipologia Procedimento	Proponente	Parere
1	DSA-2008-05456 del 26/02/2008 (CTVA-2008-0793 del 28/02/2008)	Terminale GNL di Brindisi	Istruttoria VIA	Brindisi LNG S.p.A.	DVA-DEC-366 del 1/7/2010
2	DVA-2010-23562 del 05/10/2010 (CTVA-2010-3432 del 05/10/2010)	Richiesta chiarimenti dal MiSE	Parere Art. 9 DM 150/2007	Ministero dello Sviluppo Economico	n. 641 18/02/2011
3	DVA-2010-24678 del 15/10/2010 (CTVA-2010-3578 del 18/10/2010)	Parere preliminare sulla Verifica di Ottemperanza	Parere Art. 9 DM 150/2007	Brindisi LNG S.p.A.	n. 683 08/04/2011
4	DVA-2011-01235 del 21/01/2011 (CTVA-2011-0154 del 24/01/2011)	Osservazioni dell'AGCM (prescr. A.1 e A.4.1)	Parere Art. 9 DM 150/2007	AGCM	n. 687 15/04/2011
5	DVA-2011-07147 del 25/03/2011 (CTVA-2011-1104 del 28/03/2011)	Osservazioni dell'AEEG (prescr. A.1 e A.4.1)	Parere Art. 9 DM 150/2007	AEEG	n. 713 20/05/2011
6	DVA-2011-02917 del 09/02/2011 (CTVA-2011-0376 del 10/02/2011) DVA-2011-08356 del 06/04/2011 (CTVA-2011-1308 del 07/04/2011) GAB-2011-15926 del 24/05/2011 (CTVA-2011-1958 del 24/05/2011)	Riesame del Parere 415 del 17/12/2009	Parere Art. 9 DM 150/2007	Brindisi LNG S.p.A.	n. 814 25/11/2011
7	DVA-2011-11329 del 11/05/2011 (CTVA-2011-1775 del 12/05/2011)	Progetto di interrimento dei serbatoi di gas naturale liquefatto e Ottemperanza per la prescrizione A.2.3 "Interrimento serbatoi"	Verifica di Assoggettabilità	Brindisi LNG S.p.A.	n. 829 02/12/2011

8	CTVA-2011-3652 del 21/10/2011	Terminale GNL di Brindisi Verifica di Ottemperanza per le prescrizioni DEC-VIA A.2.7 "Fondazioni serbatoi" A.2.8 "Rischio sismico" A.2.12 "Isolamento idrogeologico" A.5 "Dismissione impianto"	Verifica di Ottemperanza	Brindisi LNG S.p.A.	n. 830 02/12/2011
9	DVA-2011-27117 del 27/10/2011 (CTVA-2011-3747 del 27/10/2011)	Terminale GNL di Brindisi - prescrizioni A.1. e A.4.1 - valutazioni in merito alla proposta di compensazioni ambientali	Parere Art. 9 DM 150/2007	Brindisi LNG S.p.A.	n. 841 15/12/2011
10	DVA-2011-303495 del 2/12/2011 (CTVA-2011-4324 del 5/12/2011)	Richiesta informazioni Commissione Europea (Caso EU Pilot 2702/11/ENVI)	Parere Art. 9 DM 150/2007	Presidenza Consiglio dei Ministri /UE	n. 850 13/01/2012
11	DVA-2012-0010613 del 04/05/2012 (CTVA-2012-0001605 del 7/05/2012)	Terminale GNL di Brindisi – Proposta di compensazioni ambientali per le prescrizioni DEC-VIA A.1. e A.4.1 – in conformità ai Pareri CTVIA n.687/2011, n.713/2011 e n.841/2011	Parere Art. 9 DM 150/2007	Brindisi LNG S.p.A.	n. 1091 del 16/11/2012
12	DVA-2012-0012077 del 21/05/2012 (CTVA-2012-1807 del 22/05/2012)	Terminale GNL di Brindisi – Verifica di Ottemperanza per la prescrizione DEC-VIA A.2.1. "Salute"	Verifica di Ottemperanza	Brindisi LNG S.p.A.	n. 1118.del 14/12/2012
13	DVA-2012-0022775 del 21/09/2012 (CTVA-2012-3361 del 24/09/2012)	Terminale GNL di Brindisi – Verifica di Ottemperanza per le prescrizioni DEC-VIA A.2.9 "Aree di cantiere" e A.2.18 "Riutilizzo delle frigoriferie"	Verifica di Ottemperanza	Brindisi LNG S.p.A.	Oggetto del presente Parere
14	DVA-2012-24392 del 11/10/2012 (CTVA-2012-3642 del 11/10/2012)	Terminale GNL di Brindisi – Verifica di Ottemperanza per la prescrizione DEC-VIA A.2.2. "Analisi di rischio di sicurezza"	Verifica di Ottemperanza	Brindisi LNG S.p.A.	Istruttoria in corso

**RICHAMATO** che il Decreto DVA-DEC-2010-366 del 1/07/2010 di compatibilità ambientale è condizionato all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni, formulate dalla Commissione CTVIA nel parere 415 del 17/12/2009, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (d'ora in avanti MiBAC) e dalla Regione Puglia, come poi di seguito descritto:

**"A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, di cui al Parere CTVIA n. 415/2009**

**A.1) Limitazione alla importazione ed alla produzione:**

La capacità del terminale è limitata a 8 GSm<sup>3</sup> come media annua (Metro cubo standard, Unità di misura di volume del gas). Qualunque incremento di produzione dovrà essere assoggettato necessariamente a nuova procedura di VIA.



In considerazione delle forti emissioni dagli impianti industriali presenti nell'area, anche a titolo di compensazione ambientale il GNL importato e rigassificato dall'impianto sia limitato alla Miscela Leggera (così come definita nel SIA). Qualora le condizioni di monitoraggio della qualità dell'aria in area vasta lo dovessero richiedere, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera da parte degli utenti che utilizzano gas naturale, la Regione potrà imporre che, specificatamente per quanto riguarda la concentrazione di zolfo totale, vengano imposti limiti tecnicamente ed economicamente sostenibili inferiori a quelli riportati nel SIA di 71 mg/Sm<sup>3</sup>.

A2) In fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori

A.2.1) Salute

Prima dell'inizio dei lavori, in accordo con le autorità competenti e con spese a carico del Proponente, dovrà essere redatto uno studio per l'identificazione delle possibili condizioni di esposizione, delle comunità potenzialmente coinvolte, ai rischi per la salute che derivino dalle attività necessarie alla cantierizzazione (inclusi gli eventuali dragaggi) ed all'esercizio dell'impianto (inclusendo anche gli eventuali composti, derivati dagli antivegetativi utilizzati nelle acque di raffreddamento, che possano entrare nel ciclo alimentare). Tale studio dovrà prevedere, nelle successive fasi di cantierizzazione ed esercizio dell'impianto stesso, anche un monitoraggio teso alla valutazione dei rischi effettivi ed alla determinazione delle eventuali misure di mitigazione degli stessi.

A.2.2) Analisi di rischio e sicurezza

Dato che in fase di VIA sono state apportate modifiche progettuali che hanno comportato la ripubblicazione — tra le altre la diminuzione dell'altezza e l'incremento della larghezza dei serbatoi di GNL, l'utilizzo di navi gasiere da 180.000 t al posto delle precedenti navi da 145.000-165.000 t, la riduzione della lunghezza del molo, la nuova vasca di raccolta sversamenti di GNL e la presenza delle opere connesse — in fase di progetto esecutivo dovrà essere nuovamente integrato dalla CTR il NOF. Lo stesso NOF dovrà essere quindi sottoposto all'analisi della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale — VIA e VAS al fine di accettare che non implichi varianti progettuali sostanziali.

Inoltre, quale requisito imprescindibile per la realizzazione dell'impianto in esame, per conformarsi alle prescrizioni contenute nel NOF emesso dal Comitato Tecnico Regionale della Puglia, potranno essere realizzati unicamente due serbatoi per lo stoccaggio GNL da 160.000 t cadauno.

A.2.3) Interramento dei serbatoi

Qualora a seguito delle prescrizioni del MiBAC, relative all'abbassamento della quota massima dei serbatoi fino a 31 m sul livello medio mare, si dovesse rendere necessario il parziale interrimento dei serbatoi, le attività di scavo e movimentazione terre:

- nel caso in cui le predette attività dovessero interessare unicamente i materiali della colmata già realizzata, tali materiali dovranno essere utilizzati per il completamento della colmata stessa;
- nel caso in cui le predette attività dovessero interessare materiali in posto sottostanti la colmata già realizzata, il progetto di utilizzo dei materiali per il completamento della colmata e di conferimento dei materiali inquinati a discarica o a vasca di colmata confinata, corredato dallo studio d'impatto ambientale, dovrà essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA, con particolare riguardo al progetto di scavo, caratterizzazione delle terre in conformità alle procedure previste per i SIN.

A.2.4) Piano di Sicurezza Portuale: piano di sicurezza interno per l'utilizzo del pontile e piano di emergenza esterno

Le modalità di utilizzo del pontile di progetto per la movimentazione delle navi gasiere verranno definite nell'ambito del Piano di Sicurezza Portuale della Capitaneria di Porto. Dovrà essere redatto un piano operativo di sicurezza interno per l'utilizzo del pontile, componendo tutti gli aspetti connessi alle modalità di utilizzo del pontile stesso anche in considerazione di eventi potenziali, quali avarie occorrenti ai rimorchiatori o rottura dei cavi di rimorchio durante le manovre delle navi.

Dovrà, altresì, essere fatta esplicita richiesta di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna in modo che tale piano includa anche l'impianto in progetto.

A.2.5) Autorità di Bacino

Il Proponente dovrà ottenere il parere positivo dell'Autorità di Bacino per il progetto e le relative opere connesse, conformandosi a tutte le prescrizioni indicate in tale parere. A tal fine dovrà produrre tutta la documentazione richiesta da tale autorità.

Qualora per ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino fosse necessario variare il progetto presentato in questa sede, tali varianti dovranno essere assoggettate a verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA.

#### A.2.6) Sversamenti accidentali per il cantiere a mare

Si prescrive la redazione di un piano di prevenzione e di emergenza da concordare anche con le autorità preposte al controllo ed agli interventi di disinquinamento, relativamente al pericolo di sversamenti accidentali durante le operazioni di cantiere a mare.

#### A.2.7) Fondazione dei serbatoi: studio su caratteristiche dei terreni, della falda e delle valutazioni di rischio sismico

Per quanto riguarda la progettazione dell'opera, ed in particolare delle fondazioni dei serbatoi, dovrà essere effettuato uno studio sismico, ai sensi dell'ordinanza OPCM 3274 del 2003.2003 "...criteri generali per la classificazione sismica ...", dell'analisi dinamica delle strutture nel loro complesso che tenga conto non solo dell'interazione tra le strutture ed il terreno di fondazione (effetto di sito), ma anche tra struttura e fluido contenuto al suo interno. In tal senso, si prescrive che sia definita la scelta progettuale con specifico esplicito riferimento alle caratteristiche dei terreni, della falda e delle valutazioni di rischio, anche rispetto al potenziale di liquefazione dei terreni sottostanti la colmata.

#### A.2.8) Studio complessivo di rischio sismico e di onde anomale

Per quanto riguarda il rischio sismico in generale e le onde anomale in particolare, anche quelle non concomitanti con eventuali sismi locali, si dovranno individuare puntualmente le caratteristiche costruttive da adottare e poi attuare in fase di realizzazione per rispondere accuratamente ad ogni possibile sollecitazione (anche relativamente a fenomeni erosivi) con coefficienti di sicurezza adeguati al grado di pericolosità dell'impianto.

#### A.2.9) Individuazione aree di cantiere

Si prescrive di redigere un progetto di individuazione delle aree di cantiere, concordate anche con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, necessarie alla realizzazione di tutti gli interventi progettuali ricompresi nel presente procedimento, incluso le aree che dovranno essere occupate per le fasi di dismissione degli edifici o impianti da smantellare, per la realizzazione di tutte le infrastrutture dell'impianto, del metanodotto ed elettrodotto di collegamento alle rispettive reti nazionali, nonché delle opere di compensazione ambientale.

#### A.2.10) Caratterizzazione dei terreni in tutte le aree di pertinenza dell'impianto e Piano di gestione "terre e rocce da scavo"

Si prescrive che in fase di progettazione esecutiva siano definite le caratteristiche dei terreni, dei fluidi e dei materiali presenti, effettuando in accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed ARPA Puglia una nuova specifica caratterizzazione, sia superficiale che fino ad adeguata profondità di tutte le aree sia marine che terrestri di pertinenza dell'impianto incluso quelle relative alla colmata già realizzata ed al fondale sottostante la stessa, alle aree di cantiere ed alle opere connesse, con un intervallo di campionamento adeguato a dimensionare correttamente i flussi di materiali e di rifiuti che dovranno essere gestiti in fase di cantiere. Tale caratterizzazione dovrà essere estesa anche a tutto lo specchio di acqua attorno alla colmata (inclusendo le aree di manovra della navi). A seguito della nuova caratterizzazione dovrà essere definito un piano di smaltimento dettagliato con le necessarie quantificazioni dei rifiuti, in particolare degli idrocarburi e dei fluidi di pulizia misti acqua/idrocarburi, dei materiali contenenti amianto, dei rifiuti da demolizione e metallici, nonché degli eventuali terreni contaminati. In particolare dovrà il Piano dettagliato di smaltimento identificare:

- a) le aree contaminate o potenzialmente contaminate come definito dall'art. 240 del D.Lgs. 152/06;
- b) le aree contaminate oggetto di interventi di bonifica, messa in sicurezza è messa in sicurezza permanente;
- c) le aree con superamenti di CSC (concentrazioni soglia di contaminazione), con caratterizzazione del sito e relativa specifica analisi di rischio (v. l'indagine preliminare di cui al comma 2 e successivi dell'art. 242 - Procedure operative ed amministrative- D.Lgs. 152/06).

In relazione ai necessari scavi e movimenti terra per la realizzazione delle opere, dovranno essere definite preliminarmente le modalità di riutilizzo o meno delle terre in base al regime norma per la loro gestione (se "terre e rocce da scavo" o "rifiuti"). Qualora si tratti di "terre e rocce da scavo" dovrà essere redatto lo specifico piano di gestione, ai sensi della normativa vigente in relazione alle novità introdotte dal Decreto Legislativo 4/2008. Dato che al momento il Proponente non ritiene di dover effettuare dragaggi, eventuali dragaggi che risultassero necessari dovranno essere comunque sottoposti a procedura di verifica di VIA.

#### A.2.11) Interferenza con gli acquiferi

In aggiunta ai dati recuperabili in bibliografia, in collaborazione con ARPAT Puglia dovranno essere localizzati e realizzati un minimo di 10 sondaggi stratigrafici di cui almeno 4 profondi al fine di dettagliare con sufficiente approssimazione la geologia del sottosuolo. Nella realizzazione dei sondaggi, ed in



particolare di quelli profondi, dovranno essere applicate tutte le misure atte ad impedire qualsiasi movimentazione degli inquinanti. La matrice solida ed i fluidi contenuti dovranno essere caratterizzate chimicamente. Qualora la ricostruzione della geologia sotterranea non fosse sufficientemente definita, dovranno essere utilizzati metodi geofisici per migliorare le correlazioni stratigrafiche tridimensionali. Con tutti i dati a disposizione dovrà quindi essere redatto uno studio quantitativo che includa la modellistica numerica polifasica policomponente della zona insatura e degli acquiferi superficiale e profondo. Tale studio dovrà:

- a) definire un quadro di sintesi chimico-fisico delle falde terrestri e marine sia nell'area interessata dai lavori che in quelle adiacenti fino a ragionevoli limiti idrogeologici;
- b) dovrà valutare le interferenze delle strutture di fondazione con le falde superficiale e profonda, con particolare riferimento ad un'eventuale riduzione della permeabilità sotterranea della falda o all'incremento della comunicazione degli acquiferi tra loro.

Nel caso in cui si verificano problematiche sostanziali che necessitino interventi particolari, tali interventi dovranno essere assoggettati a verifica di VIA.

#### A.2.12) Area SIN. isolamento idrologico ed idrogeologico

Dovranno essere definiti ed attuati tutti gli interventi di bonifica richiesti in riferimento al SIN. In particolare, al fine di preservare la falda, anche di quella che si verrà a formare naturalmente all'interno della colmata, e delle aree in cui si potrebbero verificare fenomeni di accumulo, dissoluzione, evaporazione o precipitazione di sostanze inquinanti (come le interfacce tra acqua dolce e salata o tra terreno saturo e insaturo) e reazioni acqua-roccia, dovrà essere previsto l'isolamento idrologico ed idrogeologico dell'impianto da tutte le possibili fonti di inquinamento.

#### A.2.13) Monitoraggio marino

Dovrà essere realizzato un modello numerico calibrato del trasporto del freddo e degli additivi anti-vegetativi per il Porto di Brindisi; tale modello sarà utilizzato per la valutazione dei rilevamenti in almeno due stazioni di misura nel porto che saranno definite in accordo con ISPRA ed ARPA Puglia ed installate e gestite con spese a carico del Proponente; i risultati del modello saranno utilizzati per la valutazione di tecnologie anti-vegetative alternative a quelle descritte nel SIA, ed anche eventualmente per limitare il processo di rigassificazione qualora le modifiche ambientali nel porto, attribuibili al terminale, passano compromettere gli ecosistemi acquatici.

Per la valutazione dello stato zero, il monitoraggio degli impatti stagionali sulle specie marine dovrà essere realizzato per almeno un anno prima dell'inizio lavori, integrandolo con le seguenti misurazioni:

- a) il monitoraggio dei parametri nella colonna d'acqua che includano le analisi del fitoplancton una volta al mese;
- b) le analisi delle specie bentoniche almeno una volta per stagione (quindi almeno 4 volte l'anno).

Sempre sotto il controllo di ISPRA dovrà essere realizzata una mappa della Posidonia Oceanica, sia viva che morta, rilevata nell'intorno dell'area di progetto. A titolo di compensazione, il Proponente dovrà reimpiantare, con spese a suo carico, un numero uguale di piante in un'area, possibilmente vicina fuori dal porto, che dovrà essere identificata da ISPRA. Altresì, sempre sotto indicazione di ISPRA, dovranno essere definiti ed implementati i monitoraggi e gli eventuali interventi necessari a garantire l'attecchimento di tali piante.

#### A.2.14) Studio sul traffico veicolare nella fase di realizzazione

Dovrà essere realizzato uno studio sugli effetti indotti durante la realizzazione delle opere sul traffico veicolare, da effettuarsi dopo l'identificazione definitiva dell'approvvigionamento dei materiali (nell'ambito della progettazione stessa), unitamente alle eventuali misure di mitigazione del traffico stesso.

#### A.2.15) Minimizzazione degli impatti della Cantierizzazione

Al fine di minimizzare gli impatti sulla fauna (in particolare su uccelli, micro mammiferi, rettili e anfibi), dovrà essere realizzato in accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e ARPA Puglia uno studio specifico che includa osservazioni in situ, con un periodo di osservazione di almeno 1 anno, nel ZPS "Stagni della Contessa" Cod. IT9140003 e Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa" L.R. n. 28 del 23-12-2002. Sulla base di tale studio dovranno essere indicati i periodi nei quali l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto, ed in particolare del metanodotto, non interferiscano negativamente con i cicli riproduttivi o con l'habitat della fauna stessa.

Sempre in accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ARPA Puglia, dovranno essere previste tutte le precauzioni, inclusi i monitoraggi della qualità delle acque dolci e marine, dell'aria, del rumore e delle vibrazioni, che possano garantire la minimizzazione degli impatti sulla salute e sull'ambiente durante la successiva cantierizzazione del terminale.

In particolare, per quanto riguarda il rumore e le vibrazioni, dovranno essere predisposte delle nuove campagne di misura del rumore in coincidenza di tutti i recettori sensibili che potrebbero essere interferiti dalle attività di cantierizzazione e di esercizio dell'impianto. Laddove vi siano superamenti dei valori di legge, dovranno essere applicate tutte le misure adeguate al fine che le successive attività di cantierizzazione e di esercizio non peggiorino la situazione ante-operam.

#### A.2.16) Emissioni connesse alle operazioni delle navi: simulazioni di tipo short term

Dovrà essere realizzata una simulazione di tipo short-term, da effettuare nelle condizioni meteo-climatiche critiche e riferite ad una completa fase di esercizio dei menù navali (transito, manovra e stazionamento) con la finalità di riprodurre, attraverso idoneo modello di dispersione degli inquinanti, le emissioni in atmosfera (NOx, CO, SO2, COV, polveri, PM10, PM2,5) connesse alle operazioni di scarico delle navi gasiere, considerando le condizioni più critiche (considerando la contemporaneità presenza della nave GNL dei rimorchiatori in condizioni meteo tipiche dell'area e critiche per la dispersione degli inquinanti).

#### A.2.17) Metanodotto

Tutti gli attraversamenti del canale ed alveo del Fiume Grande, necessari all'esecuzione del metanodotto di collegamento alla rete Snam, dovranno essere progettati con tecniche senza scavo a cielo aperto (tecniche "trenchless").

Infine, dovranno essere specificate la fonte di approvvigionamento e le modalità di scarico delle acque di collaudo del metanodotto stesso.

#### A.2.18) Riutilizzo delle frigoriferie

Dovrà essere elaborato un progetto finalizzato all'adozione delle migliori soluzioni tecniche per il risparmio ed il recupero energetico nel processo di rigassificazione al fine della utilizzazione della sorgente fredda nel compatto industriale. Tale progetto dovrà, prevedere la fornitura dell'acqua fredda ai potenziali utilizzatori a titolo gratuito fino a 4 km di distanza dal terminale. Qualora vi siano Aziende o Enti pubblici e privati interessati all'utilizzo del freddo, tale progetto di fornitura del freddo dovrà essere realizzato prima della data di entrata in esercizio dell'impianto di rigassificazione GNL e dovrà essere messo in funzione entro i sei mesi successivi a tale data.

#### A.2.19) Progettazione esecutiva delle opere di mitigazione

Tutte le opere di mitigazioni e di compensazione indicate nel SIA e nei documenti integrativi prodotti ed acquisiti agli atti della Commissione CTVIA, con particolare riguardo al progetto relativo al "Parco delle Energie" dovranno trovare puntuale applicazione nella redazione dei progetti esecutivi anche in accordo alle prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

### A.3) Nella fase di cantierizzazione

#### A.3.1) Cantierizzazione

Sotto la supervisione di ARPA Puglia, dovranno essere applicate tutte le precauzioni previste in fase di progetto esecutivo, inclusi i monitoraggi della qualità delle acque dolci e marine, dell'aria, del rumore e delle vibrazioni, che possano garantire la minimizzazione degli impatti sulla salute e sull'ambiente durante la cantierizzazione. In particolare, per quanto riguarda il rumore e le vibrazioni, dovrà essere garantito che non vi sia peggioramento rispetto alle condizioni anteoperam laddove (incluso i recettori sensibili) in fase di progetto esecutivo siano stati verificati superamenti dei valori di legge.

#### A.3.2) Prescrizioni relative al metanodotto di collegamento alla rete Snam

In corrispondenza delle aree non urbanizzate, al fine di minimizzare il disturbo alla flora ed alla fauna, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere limitata a quella strettamente necessaria alle esigenze di cantiere;
- b) gli scavi e i lavori di posa della condotta dovranno essere eseguiti nei periodi di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- c) la configurazione dei terreni e degli alvei dovranno essere ripristinate alle condizioni morfologiche anteoperam, fatti salvi gli eventuali interventi di difesa idraulica concordati con le Autorità Competenti;
- d) i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna;
- e) il prelievo e lo scarico delle acque di collaudo del metanodotto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza dell'ARPA Puglia.

#### A.3.3) Monitoraggio marino

Per la valutazione durante la costruzione il monitoraggio marino dovrà essere integrato nelle vicinanze del futuro scarico di acqua marina dorata tramite:



Handwritten marks at the top right of the page, including a checkmark and some illegible scribbles.

- a) le cosiddette analisi WAC nella colonna d'acqua che devono essere svolte almeno una volta al mese;
- b) il monitoraggio mensile del fitoplancton (clorofilla);
- c) le analisi delle specie bentoniche almeno una volta a stagione (almeno quattro volte l'anno);
- d) almeno con cadenza stagionale, con misure della risospensione dei metalli pesanti, sia nella zona di attracco delle navi che nell'area circostante il diffusore delle acque di vaporizzazione, tramite analisi chimiche dirette ed indirette utilizzando indicatori biologici.

A.3.4) Cronologia degli interventi ed adempimenti connessi alle misure di mitigazione e compensazione

Le opere di mitigazione e compensazione indicate dal Proponente dovranno essere completate prima dell'entrata in esercizio dell'impianto.

A.4) Nella fase di esercizio

A.4.1) Distribuzione GNL rigassificato

Anche al fine di garantire la continuità nella fornitura di un prodotto di alta qualità che potrebbe contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera ed al miglioramento della qualità dell'aria, a meno di condizioni di natura specificatamente tecnica o di emergenza, il conferimento del GNL rigassificato dovrà avvenire con flusso costante.

A.4.2) Navi

Il Proponente dovrà garantire che le navi metaniere utilizzino le migliori tecnologie disponibili relativamente alla sicurezza marittima ed alla prevenzione degli inquinamenti a mare secondo quanto indicato dall'I.M.O. (IMO GAS CODE e SOLAS) anche se non ancora ratificato dall'Italia.

A.4.3) Monitoraggi

In accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ISPRA ed ARPA Puglia, dovranno essere redatti e messi in atto con spese a carico del Proponente, i seguenti piani di monitoraggio:

- a) del Gas di Boil Off di GNL che includa il bilancio di massa e l'efficienza di ricondensazione;
- b) del GNL consegnato alla rete SNAM, particolarmente per quanto riguarda la composizione chimica dello stesso (che includa gli elementi in tracce e l'analisi dei metalli pesanti e dello zolfo totale); tali analisi dovranno essere trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- c) dei rifiuti prodotti nelle fasi di pulizia e manutenzione delle varie componenti impiantistiche ed in particolare delle condotte criogeniche, dei serbatoi e del metanodotto;
- d) dei livelli di inquinamento acustico e dalle vibrazioni per la verifica del rispetto dei limiti di legge, con particolare attenzione ai ricettori sensibili;
- e) della concentrazione, all'interno dell'area del terminai, di CO, NOx, SO2, COV, PM2,5 e PM10;
- f) Per la valutazione dell'esercizio il monitoraggio marino dovrà essere integrato:
  - mediante ulteriori misurazioni continuative della concentrazione di cloro libero e composti alogenati del cloro a cui dovranno aggiungersi almeno quattro volte l'anno (una volta per ogni singola stagione): le analisi della concentrazione del cloro libero nei campioni di acqua marina nel canale di adduzione al porto delle acque raffreddate ed a 100 m di distanza dall'immissione nel acque dei porto in direzione della maggiore velocità di flusso con una campionatura per ogni metro di profondità;
  - con la campionatura della meiofauna due volte l'anno con un dettaglio di definizione fino ai gruppi tassonomici più alti;
  - con la definizione e attuazione del monitoraggio idoneo del macrofitobenthos;
  - almeno, con cadenza stagionale, con misure della risospensione dei metalli pesanti, sia nella zona di attracco delle navi che nell'area di sbocco nel porto del canale di scarico delle acque di vaporizzazione, tramite analisi chimiche dirette ed indirette utilizzando indicatori biologici;

tali analisi saranno utilizzate anche al fine di identificare le tecnologie più opportune da applicare, tra cui anche l'eventuale riduzione della rigassificazione di GNL, al fine di rendere non-significativa la risospensione dei sedimenti e degli inquinanti, e l'impatto sulla flora, fauna e biocenosi marine delle acque fredde e degli additivi anti-vegetativi.

I dati dei monitoraggi dovranno essere messi a disposizione delle autorità competenti ed anche del pubblico tramite apposito portale internet.

A.5) Progetto di dismissione a fine esercizio

Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere predisposto 'il Progetto di dismissione a fine esercizio (decommissioning) dell'impianto stesso; il progetto dovrà specificare, in linea di massima e non esaustiva:

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.



- le scelte strategiche di progettazione ed attuazione del decommissioning (scelte sulla riconversione dell'area, scelte tecnologiche, ecc...);
- le previsioni in termini di produzione di rifiuti;
- le tecniche di taglio, segmentazione e demolizione di sistemi, componenti ed edifici;
- gli interventi necessari al ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi;
- le tecniche di decontaminazione (eventuale decontaminazione chimica, meccanica ed altre);
- gli interventi da attuarsi anche per il ripristino ambientale, dei fondali marini interessati dalle fondazioni del pontile;
- gli interventi da attuarsi anche per il ripristino ambientale dei tracciati delle condotte criogeniche a terra;
- le condizioni di sicurezza in fase di decommissioning;
- l'analisi dei costi (metodi di analisi dei costi, analisi delle incertezze della valutazione economica dell'intervento complessivo);
- gli strumenti finanziari con i quali realizzare gli interventi;

Il piano esecutivo della dismissione dovrà essere aggiornato 5 anni prima della cessazione definitiva delle attività del Terminale e la sua esecuzione dovrà essere a completo carico del Proponente.

**B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di cui al parere n. 1232/2009 Prot. DG/PAAC/34.19.04/12320/2009 del 01.12.2009**

- B.1) Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico delle opere previste e contribuire ad una ridefinizione delle aree industriali interessate, si prescrive che la Società BRINDISI LNG S.p.A. debba modificare il layout di progetto secondo le seguenti direttive:
- B.1.a) La quota totale massima fuori terra dei serbatoi di GNL del terminale di rigassificazione (previsti in numero massimo di 2 e non 4) comprese le relative sovrastrutture dovrà essere inferiore 'tutto compreso' a m. 31,00 (trentuno/00) s.l.m.m., ovvero 27,50 (ventisette/50) rispetto alla quota definitiva della colmata, attestata alla quota media sul livello del mare di 3,50 (tre/50) metri – come indicato nel documento "Progetto (Gennaio 2008) – Parte A e B" – pagina 97 della Parte B). Il suddetto abbassamento potrà essere realizzato sia attraverso il parziale interrimento dei serbatoi o la riduzione della loro altezza fuori terra
- B.1.b) La colmata a mare utilizzata per la realizzazione del terminale di rigassificazione sarà rimodellata in modo da prevedere la sua estensione al minimo della superficie necessaria per appoggiare gli stessi serbatoi e le attrezzature di funzionamento e sicurezza prescritti dalla normativa di settore.
- B.1.c) Non sarà realizzato il laghetto artificiale previsto nello "Studio di mitigazione ambientale e inserimento paesaggistico" presentato con la documentazione integrativa dell'agosto 2009, in quanto elemento dissonante rispetto alla prevista, rinaturalizzazione dell'entroterra. Al suo posto potranno essere collocati previsti e pertanto arretrati verso la linea di costa, ovvero essere sostituita da mare aperto, in ogni caso dovrà essere garantita la ricostituzione della linea di costa originaria prospiciente.
- B.1.d) Non sarà realizzata la barriera frangivento in calcestruzzo armato (indicata anche come "basamento costituito dall'anello esterno delle recinzioni" - Volume 1/111 – Luglio 2009, p. 92) prevista nel progetto di mitigazione presentato con la documentazione integrativa dell'agosto 2009 e al suo posto prevista invece una fascia sistemata con opere a "verde" da realizzarsi con vegetazione tipica del luogo (cfr. anche prescrizione n. 11).
- B.1.e) Pontile di ormeggio delle navi metaniere: il relativo progetto architettonico dovrà essere rivisto al fine di attribuirgli una particolare qualità e caratterizzazione architettonica, nonché essere sottoposto a tutte le indagini preventive di carattere archeologico di cui alla prescrizione n. 3 e 4 (con le metodiche di indagine previste per le opere per le quali non sia preventivamente indagabile il sito essendo nello specifico della costruzione del pontile previsto l'utilizzo di "macchine per l'infissione del palo mediante battitura"). In particolare il suo posizionamento in mare dovrà sempre garantire il mantenimento della libera visuale tra il Castello Alfonsino e l'Isola "Pedagna Grande" nella sua interezza.
- B.1.f) "Torcia": la nuova localizzazione della torcia (da definirsi in base alla - modifica planimetrica della colmata come da lettera "b" del presente elenco) dovrà determinarsi in modo da ridurre la visibilità dallo specchio d'acqua del porto di Brindisi – con un eventuale suo spostamento in

- terraferma da individuarsi in modo da non intercettare le libere visuali di puntamento originarie della "batteria navale" del vicino manufatto militare.
- B.1.g) Collegamento terraferma — colmata a mare: il collegamento sarà realizzato prevedendo la realizzazione di un ponte al posto di una colmata al fine di lasciare continuo lo specchio d'acqua circostante il nuovo terminale e favorire di conseguenza la conservazione o rinaturalizzazione della linea di costa originaria. Il relativo progetto architettonico, da predisporre con particolare attenzione alla sua qualità e caratterizzazione architettonica, sarà sottoposto all'approvazione preventiva della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.
- B.1.h) Il nuovo layout di progetto così realizzato sarà oggetto di un aggiornamento dello "Studio di mitigazione ambientale e inserimento paesaggistico" da presentarsi per l'approvazione alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.
- B.1.i) Il progetto complessivo del nuovo terminale modificato con le indicazioni di cui sopra, prima dell'autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico, sarà sottoposto a verifica di ottemperanza, da parte della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.
- B.2.) Il terminale di rigassificazione dovrà essere costituito da soli due serbatoi per il GNL.
- B.3) La Società BRINDISI LNG S.p.A. con il progetto definitivo, e comunque non appena in possesso del decreto di autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico, dovrà presentare alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea la documentazione integrativa di indagine archeologica richiesta dal medesimo Ufficio periferico con la nota n. 60/E del 10/11/2009 sopra integralmente riportata e relativa sia all'opera principale come anche a tutte le opere connesse o relative agli impianti di cantiere.
- B.4) L'intero svolgimento dei lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali del cantiere, gli interventi a mare e le opere connesse — elettrodotto e metanodotto) dovranno essere seguiti costantemente da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso Università o Ditte Archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico della Società BRINDISI LNG S.p.A.) e realizzate, ove si rendesse necessario lo scavo a mano per la presenza di reperti, da ditte in possesso di attestazioni SOA per la categoria OS 25. Quanto sopra al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e che possono determinare l'avvio, a carico della Società BRINDISI LNG S.p.A., di ulteriori indagini archeologiche. Il suddetto personale specializzato archeologico e le ditte specializzate incaricate dovranno operare secondo le direttive della competente Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, con la quale pertanto manterranno costanti contatti.
- B.5) Si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche, che potrebbero causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.
- B.6) Si prescrive che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi o manufatti, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti.
- B.7) Alla Società BRINDISI LNG S.p.A. si richiede di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.
- B.8) Il materiale di risulta proveniente dagli sbancamenti necessari per la costruzione delle nuove opere e delle opere connesse non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura degli scavi medesimi, dovrà essere tempestivamente allontanato a discarica o deposito autorizzati.
- B.9) In riferimento alle aree di cantiere come individuate nella documentazione integrativa presentata nell'agosto 2009, le medesime dovranno essere riorganizzate dal punto di vista localizzativo prevedendo che all'intorno della "batteria navale" non si collochi nessun elemento che ne possa alterare la visibilità e il decoro, anche in via temporanea. Per quanto sopra la Società BRINDISI

LNG S.p.A. provvederà a concordare prima dell'inizio di qualsiasi intervento legato alla realizzazione del nuovo terminale di rigassificazione, con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto e la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia un nuovo layout delle "aree di cantiere esterne" al sito del terminale. Il progetto così concordato sarà sottoposto all'approvazione della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea preventivamente alla realizzazione di qualsiasi intervento legato alla realizzazione del terminale di rigassificazione.

- B.10) La proposta "diga di sottoflutto" da costruirsi tra l'isola "Pedagna Grande" e l'isolotto "Giorgio Treviso" non potrà essere realizzata senza l'effettuazione delle indagini e verifiche di cui alle prescrizioni del presente parere n. 3 e 4 e specificatamente dedicate alle opere a mare. I risultati delle indagini preventive archeologiche e il relativo progetto esecutivo saranno inviate per la verifica e quindi l'approvazione prima della realizzazione dell'opera alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e alle due Soprintendenze di settore competenti.
- B.11) Il progetto per le opere verde - la cui realizzazione dovrà coincidere con l'inizio delle opere qui valutate - dovrà essere redatto e realizzato con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con l'avanzare dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. Il progetto relativo alle opere a "verde" sarà presentato per l'approvazione alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea prima dell'inizio della realizzazione di qualsivoglia opera prevista dalla presente procedura di valutazione di compatibilità ambientale.
- B.12) Opere di compensazione — "Parco delle Energie": il Proponente prima dell'avvio dei lavori dovrà presentare per la relativa approvazione alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e alle due Soprintendenze di settore il progetto di dettaglio per gli interventi per i quali ha assunto l'onere di una diretta realizzazione ("Punta delle Terrare", "Fiume Grande" e "area immediatamente contigua all'impianto di rigassificazione"). In particolare per l'area archeologica "Punta Le Terrare" - sottoposta a vincolo archeologico con D.M. 19/08/1970 e sempre che la Società BRINDISI LNG S.p.A. non voglia concentrare l'importo finanziario previsto per tale singolo intervento su di un bene culturale di competenza di questo Ministero nell'attuazione di quanto invece indicato nella prescrizione n. 13 - gli interventi dovranno essere previsti in coerenza con quanto richiesto dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia nel parere 60/E del 10/11/2009 sopra riportato: "... considerata la tipologia e le caratteristiche dell'insediamento antico, non sarà possibile realizzare alcun intervento di piantumazione, al fine di evitare il sicuro danneggiamento dei livelli archeologici interrati (cfr. stralci di progetto pp. 76 e seguenti). Laddove si voglia intervenire sul sito, la Scrivente ritiene che occorra predisporre a riguardo un complessivo progetto di scavo, fruizione e valorizzazione, con interventi non invasivi e ben calibrati sulle caratteristiche del sito".
- B.13) Opere di compensazione "recupero di beni artistici/ archeologici" (Volume 1/111 — Luglio 2009, pp. 123-124, Lettera B, punto 2): le opere di compensazione relative a beni culturali di competenza di questo Ministero, come da richiesta del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia pro tempore (cfr. nota n. 10198 del 26/11/2009 sopra integralmente riportata) avranno ad oggetto esclusivamente il "complesso del Forte a Mare e Castello Alfonsino". Le modalità di attuazione del suddetto intervento compensativo saranno definiti in uno specifico Accordo da sottoscrivere prima dell'inizio di qualsivoglia opera oggetto della presente procedura di valutazione di compatibilità ambientale tra la Società BRINDISI LNG S.p.A. e il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia pro tempore. Il relativo intervento avrà inizio in contemporanea con l'installazione delle opere di cantiere del terminale di rigassificazione.
- B.14) Opere di compensazione: qualora si dimostrasse in futuro l'impossibilità per qualsiasi motivo di realizzare gli interventi compensativi di cui alle prescrizioni n. 12 e 13, la Società BRINDISI LNG



S.p.A. dovrà impegnarsi a realizzarne alti di pari importo economico e da concordarsi preventivamente all'inizio delle opere del terminale di rigassificazione e dell'impianto dei relativi cantieri attraverso la sottoscrizione di specifico Accordo da sottoscrivere prima dell'inizio di qualsivoglia opera oggetto della presente procedura di valutazione di compatibilità ambientale tra la Società BRINDISI LNG S.p.A. e il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia pro tempore. I relativi interventi avranno inizio in contemporanea con l'installazione delle opere di cantiere del terminale di rigassificazione.

- B.15) In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra la Società BRINDISI LNG S.p.A. avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle competenti Soprintendenze di settore e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.
- B.16) Tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate dalla Società BRINDISI LNG S.p.A. con la redazione del Progetto Esecutivo, se non diversamente specificato nelle suddette prescrizioni dal n. 1 al n. 15, da presentarsi prima dell'inizio delle opere (compresi i cantieri) e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea ovvero della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e delle Soprintendenze di settore se diversamente indicato nelle suddette prescrizioni dal n. 1 al n. 15.
- B.17) Il "Rapporto semestrale sullo stato di avanzamento dell'opera", richiesto dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dovrà essere inviato anche alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e alle Soprintendenze di settore competenti.

### C) Prescrizioni della Regione Puglia

- C.1) Il Proponente dovrà presentare alla Regione Puglia, soluzioni alternative di tracciato per le Opere di Interconnessione Elettrica e del Metanodotto nel tratto prospiciente all'area del Fiume Grande, ai fini della minimizzazione di tutti gli impatti descritti nella D.G.R. n. 2309/09; le relative eventuali varianti progettuali dovranno comunque essere trasmesse anche al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la relativa approvazione;
- C.2) Il Proponente dovrà acquisire il previsto nulla osta all'Ente di Gestione del Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa."

**PRESO ATTO** che ad oggi, dicembre 2013, la sintesi dello stato di ottemperanza alle prescrizioni può essere così riassunto:

Prescrizione		Autorità Competente alla Verifica di Ottemperanza	Fase di Ottemperanza della Prescrizione (da Decreto VIA)	Stato di Ottemperanza Prescrizione
Num	Descrizione			
A.1	Limitazione alla Importazione ed alla Produzione	MATTM	Fase di esercizio	Ottemperabile come da Parere n. 1091 del 16/11/2012
A.2.1	Salute	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Allo stato non ottemperabile come da Parere n. 1118 del 14/12/2012
A.2.2	Analisi di Rischio e Sicurezza	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	In fase istruttoria
A.2.3	Interramento dei Serbatoi	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Ottemperata con Parere n. 829 del 02/12/2011
A.2.4	Piano di Sicurezza Portuale; Piano di Sicurezza Interno per l'Utilizzo del Pontile e Piano di Emergenza Esterno	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile

<i>Prescrizione</i>		<i>Autorità Competente alla Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Fase di Ottemperanza della Prescrizione (da Decreto VIA)</i>	<i>Stato di Ottemperanza Prescrizione</i>
<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>			
A.2.5	Autorità di Bacino	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.2.6	Sversamenti Accidentali per il Cantiere a Mare	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.2.7	Fondazione dei Serbatoi: Studio su Caratteristiche dei Terreni, della Falda e delle Valutazioni di Rischio Sismico	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Ottemperata con Parere n. 830 del 02/12/2011
A.2.8.	Studio Complessivo di Rischio Sismico e di Onde Anomale	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Ottemperata con Parere n. 830 del 02/12/2011
A.2.9.	Individuazione Aree di Cantiere	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Oggetto del presente Parere
A.2.10	Caratterizzazione dei Terreni in Tutte le Aree di Pertinenza Dell'impianto e Piano di Gestione "Terre e Rocce da Scavo"	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.2.11	Interferenza con gli Acquiferi	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.2.12.	Area SIN, Isolamento Idrologico ed Idrogeologico	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Ottemperata con Parere n. 830 del 02/12/2011
A.2.13.	Monitoraggio Marino	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.2.14.	Studio sul Traffico Veicolare nella Fase di Realizzazione	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.2.15.	Minimizzazione degli Impatti della Cantierizzazione	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.2.16.	Emissioni Connesse alle Operazioni delle Navi: Simulazioni di Tipo Short Term	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.2.17	Metanodotto	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.2.18	Riutilizzo delle Frigorie	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Oggetto del presente Parere
A.2.19	Progettazione Esecutiva delle Opere di Mitigazione	MATTM	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
A.3.1.	Cantierizzazione	MATTM	Fase di cantierizzazione	Rinviata
A.3.2	Prescrizioni Relative al Metanodotto di Collegamento alla Rete SNAM	MATTM	Fase di cantierizzazione	Rinviata
A.3.3	Monitoraggio Marino	MATTM	Fase di cantierizzazione	Rinviata
A.3.4	Cronologia degli Interventi ed Adempimenti Connessi alle Misure di Mitigazione e Compensazione	MATTM	Fase di cantierizzazione	Rinviata
A.4.1	Distribuzione GNL Rigassificato	MATTM	Fase di esercizio	Ottemperabile come da Parere n. 1091 del 16/11/2012
A.4.2	Navi	MATTM	Fase di esercizio	Rinviata
A.4.3	Monitoraggi	MATTM	Fase di esercizio	Rinviata
A.5	Progetto di Dismissione a Fine Esercizio	MATTM	Prima dell'entrata in esercizio e 5 anni prima della cessazione dell'attività del Terminale	Ottemperata con Parere n. 830 del 02/12/2011
B.1a	Limitazione Altezza Serbatoi	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MIBAC 31051 del 04/10/2011



Prescrizione		Autorità Competente alla Verifica di Ottemperanza	Fase di Ottemperanza della Prescrizione (da Decreto VIA)	Stato di Ottemperanza Prescrizione
Num	Descrizione			
B.1b	Rimodellazione della Colmata a Mare	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.1c	Non Realizzazione del Laghetto Artificiale	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.1d	Non Realizzazione della Barriera Frangivento	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.1e	Progetto Architettonico del Pontile di Ormezzio delle Navi Metaniere	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.1f	Torcaia	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.1g	Collegamento tra Terraferma e Colmata a Mare	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.1h	Aggiornamento dello "Studio di Mitigazione Ambientale e Inserimento Paesaggistico"	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.1i	Verifica di Ottemperanza	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.2	Numero dei Serbatoi	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.3	Documentazione Integrativa di Indagine Archeologica	MIBAC	Fase di progettazione / non appena in possesso dell'autorizzazione MISE	Ottemperata con Parere MiBAC 31051 del 04/10/2011
B.4	Lavori di Scavo	MIBAC	Fase di cantiere	Rinviata
B.5	Esecuzione Scavi Archeologici	MIBAC	Fase di cantiere	Rinviata
B.6	Rinvenimento Resti Antichi o Manufatti	MIBAC	Fase di cantiere	Rinviata
B.7	Accantonamento Somme per Realizzazione di Eventuali Scavi Archeologici	MIBAC	Fase di cantiere	Rinviata
B.8	Gestione Materiale di Scavo	MIBAC	Fase di cantiere	Rinviata
B.9	Riorganizzazione delle Aree di Cantiere	MIBAC	Fase di progetto esecutivo / prima dell'inizio dei lavori	Non ancora valutabile
B.10	Diga di Sottoflutto	MIBAC	Fase di progettazione / prima dell'autorizzazione MISE	Superata con Parere n.814 del 25/11/2011
B.11	Progetto delle Opere a Verde	MIBAC	Fase di progetto esecutivo / fase di cantiere / fase di esercizio	Non ancora valutabile
B.12	Opere di Compensazione, Parco delle Energie	MIBAC	Prima dell'inizio dei lavori	Rinviata
B.13	Opere di Compensazione, Recupero di Beni Artistici/Archeologici	MIBAC	Pria dell'inizio dei lavori	Rinviata
B.14	Opere di Compensazione	MIBAC	Prima dell'inizio dei lavori	Rinviata
B.15	Comunicazione Inizio Lavori	MIBAC	Prima dell'inizio dei lavori	Rinviata
B.16	Ottemperanza alle Prescrizioni	MIBAC	--	Rinviata
B.17	Rapporto Semestrale	MIBAC	--	Rinviata
C.1	Alternative di Tracciato per le Opere di Interconnessione Elettrica ed il Metanodotto	Regione Puglia / MIBAC	Fase di progetto <i>alla</i>	Superata con Parere n.814 del 25/11/2011

<i>Prescrizione</i>		<i>Autorità Competente alla Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Fase di Ottemperanza della Prescrizione (da Decreto VIA)</i>	<i>Stato di Ottemperanza Prescrizione</i>
<i>Num</i>	<i>Descrizione</i>			
C.2	Acquisizione Nulla Osta da Ente di Gestione del Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa"	Regione Puglia	Fase di progetto	Superata con Parere n.814 del 25/11/2011

**VERIFICATA** dapprima, in relazione alla Prescrizione A.2.9, la congruità della documentazione trasmessa, ritenendola pertinente all'ottemperanza della prescrizione medesima.

**RILEVATO** che la suddetta documentazione è costituita dai seguenti elaborati:

- Rapporto "Opere di cantierizzazione" relative alle opere previste per la costruzione del Terminale di rigassificazione;
- Rapporto "Metanodotto di collegamento al terminale GNL di Brindisi DN 1050 (42") 75 bar, Relazione generale del Progetto";
- Rapporto "Elettrodotti a 150 KW in cavo sotterraneo di collegamento alla rete A.T. Nazionale";
- Rapporto "Piano di dismissione" relativo alle aree di lavoro da utilizzare nella fase di smantellamento del terminale GNL.

**PRESO ATTO** a tale riguardo che la suddetta documentazione ha come documento di riferimento il Progetto Definitivo trasmesso agli Enti nel Dicembre 2010.

**EVIDENZIATO** che tale Progetto Definitivo recepisce le prescrizioni del già richiamato Decreto VIA, così come qualificato anche dal Proponente.

**CONSTATATO** che le suddette documentazioni individuano le aree di occupazione temporanee per i lavori così come le piste di transito dei mezzi d'opera, specificando gli ingombri in termini quantitativi.

**RICHIAMATO** tuttavia che la prescrizione A.2.9 scaturisce dalla necessità di comprendere come la fase di cantiere incida nelle aree interessate, con particolare riferimento anche alle zone esterne al futuro terminale, le quali per taluni aspetti hanno peculiarità ambientali di cui tener adeguatamente conto anche nella fase, pur transitoria, di realizzazione delle opere di connessione con le reti nazionali.

**RICHIAMATO** peraltro a tale riguardo che la suddetta prescrizione A.2.9 stabilisce come necessarie, oltre che l'individuazione delle aree di cantiere (comprese quelle per la realizzazione delle infrastrutture funzionali all'impianto - metanodotto ed elettrodotti di collegamento alle rispettive reti nazionali), al di là delle aree necessarie per le fasi di dismissione dell'impianto, anche e soprattutto la condivisione di tali individuazioni con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

**ACCERTATO** tuttavia che, rispetto alla condivisione di tali individuazioni con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli elaborati trasmessi non documentano la richiesta concertazione delle aree individuate con il suddetto Ministero.

**RITENUTO** pertanto, che la carenza sopra evidenziata non determina completamente le condizioni in effetti richieste per stabilire l'ottemperanza alla Prescrizione A.2.9.

**ESAMINATA** successivamente, in relazione alla Prescrizione A.2.18, la logica su cui si basa la formulazione del documento "Studio di fattibilità per la creazione di un distretto del freddo Brindisino" ritenendolo pertinente all'ottemperanza della prescrizione medesima.

**PRESO ATTO** a tale riguardo che anche il suddetto Studio ha come documento di riferimento il Progetto

Definitivo trasmesso agli Enti nel Dicembre 2010.

**RICHIAMATO** che tale Progetto Definitivo recepisce le prescrizioni del già richiamato Decreto VIA, così come qualificato anche dal Proponente.

**RILEVATO** che il suddetto "Studio di fattibilità per la creazione di un distretto del freddo Brindisino" è sviluppato attraverso i seguenti item:

- sfruttamento dell'energia termica a bassa temperatura in uscita da un terminale di rigassificazione GNL;
- ricerca, valutazione dei comparti , in particolare quello agroalimentare, più idonei allo sfruttamento dell'energia frigorifera;
- indagine esplorativa sulle potenzialità aziendali di impiego dell'energia frigorifera nelle Province di Brindisi , Lecce e Taranto;
- verifica congiunta con le associazioni di categoria e industriali;
- comparto agroalimentare / lavorazione / congelamento /surgelazione e sistemi di immagazzinamento frigoriferi;
- comparto florovivaismo;
- comparto dei sistemi di lavorazione e confezionamento nell'industria ittica;
- applicazioni in campo medico e farmaceutico;
- applicazioni nel comparto industriale chimico: il frazionamento dell'aria;
- architettura dell'impianto tecnologico – layout;
- piano industriale di tre "impianti tipo" per la trasformazione e la conservazione di prodotti ittici ed agroalimentari freschi e surgelati;
- ricerca e individuazione delle aree per la localizzazione del distretto del freddo;
- ricognizione sugli strumenti attuali di possibile finanziamento delle attività industriali facenti capo al distretto del freddo;
- analisi impatto socio-economico degli interventi connessi alla realizzazione del distretto del freddo sul territorio regionale;
- *executive summary* - documento di sintesi finale.

**ESAMINATA**, in particolare, la Relazione del suddetto "Studio di fattibilità per la creazione di un distretto del freddo Brindisino", la quale è articolata come di seguito indicato:

- l'obiettivo dello studio
- la risorsa energetica disponibile
- le applicazioni del freddo
- l'analisi del contesto imprenditoriale salentino (Province di Brindisi, Lecce e Taranto)
- il comparto agroalimentare salentino: analisi e idee di sviluppo
- il comparto ittico pugliese: analisi e idee di sviluppo
- il comparto industriale chimico: il frazionamento dell'aria
- il comparto biotecnologico: analisi e idee di sviluppo
- il modello di collaborazione
- l'architettura dell'impianto di trasporto e utilizzo del freddo
- la localizzazione del distretto del freddo
- la disponibilità delle aziende salentine
- tre casi di insediamenti industriali possibili
- le ricadute socio-economiche sul territorio durante la fase di realizzazione
- possibili linee di finanziamento delle attività del distretto.

**VALUTATO** che il suddetto “Studio di fattibilità per la creazione di un distretto del freddo Brindisino” perviene alle determinazioni / indicazioni appresso specificate.

L'energia utilizzata per la liquefazione e il carico del gas naturale sulle navi metaniere può essere totalmente o in parte recuperata nella successiva fase di rigassificazione nei luoghi di destinazione sotto forma di potenza frigorifera. Tubazioni criogeniche in aree limitrofe ai terminali di rigassificazione possono essere utilizzate per alimentare utenze che necessitano del freddo per le loro attività.

Dopo la realizzazione del terminale di rigassificazione l'azienda Proponente è disposta a porre in essere tutte le condizioni affinché imprese del territorio collocate in un “Distretto del Freddo”- sviluppando, delocalizzando o ampliando le loro attività - possano utilizzare gratuitamente la potenza frigorifera resa disponibile dal processo di rigassificazione.

La realizzazione del “Distretto del Freddo” a valle della rigassificazione del GNL è una ipotesi fattibile dal punto di vista tecnico come dimostrano gli esempi di realtà già presenti in altri Paesi. La realizzazione nell'area brindisina è praticabile per la presenza di aree disponibili e idonee, nonché di infrastrutture logistiche e della effettiva possibilità di raggiungere le stesse aree con linee e tubazioni dedicate.

Le opportunità che derivano dalla gratuità del freddo possono essere sfruttate da interi comparti produttivi adeguatamente individuati nello studio e che contano realtà imprenditoriali locali potenzialmente in grado di farlo. Il sistema imprenditoriale salentino (province di Brindisi, Taranto e Lecce) è stato analizzato e ciò ha consentito una selezione di imprese potenzialmente interessate al progetto. Il totale della potenza frigorifera richiesta e quantificabile dai primi utenti dichiaratisi interessati all'insediamento industriale è di circa 9,38 MW a fronte di una disponibilità indicata da Brindisi LNG Spa di circa 35 MW.

La più importante delle ipotesi di utilizzo del freddo ruota intorno al settore agroalimentare e prevede la realizzazione di strutture e *facilities* industriali per l'import/export di prodotti refrigerati (magazzini di stoccaggio / centro logistico), per una superficie coperta indicativa di 25.000mq (1000 mq di uffici e servizi, 8000mq di celle frigorifere a -35°C, e 16.000mq celle frigo a 5°C), con una potenza frigorifera installata di circa 1,7 MW, di un consumo elettrico risparmiato di circa 10.000.000kWh – pari a 5.300 tonnellate di CO2 annue non immesse in atmosfera.

La fattibilità delle soluzioni tecniche per il veicolamento del freddo verso il distretto è stata verificata con l'individuazione di uno schema di impianto (scelto tra varie alternative) che prevede una connessione tra il rigassificatore e un soggetto interlocutore unico (gestore del “Distretto del Freddo”, costituito in una qualsiasi forma aggregata) in grado di smistare la potenza frigorifera internamente al distretto e di contabilizzare gli usi per la ripartizione dei costi di gestione delle strutture.

Ancora, lo studio ha consentito di indicare tre ipotesi imprenditoriali di piccola, media e grande dimensione, e sulla base di valori e ipotesi plausibili ha quantificato in termini economici gli investimenti e gli utili realizzabili in presenza e in assenza di costi per la produzione di energia frigorifera.

Sono state individuate, poi, 17 aree disponibili per la realizzazione del “Distretto del Freddo” a una distanza inferiore ai 4 km dal rigassificatore e per queste aree si sono individuati i criteri di classificazione con riguardo agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale a scala locale e ai potenziali impatti ambientali ed economici verso il territorio. E' stata poi stilata una graduatoria tra i possibili insediamenti presi in considerazione identificando le tre aree nei pressi di Capo Bianco maggiormente idonee a ospitare il “Distretto del Freddo”.

L'investimento, per la sola realizzazione della linea di adduzione del fluido frigorifero, dal rigassificatore alle tre aree ritenute individuate è stimato mediamente, tra le tre soluzioni (piccola, media e grande dimensione), in 2 milioni di euro.

**CONSIDERATO**, per tutto quanto sopra riassunto al punto precedente, che il suddetto Studio ha centrato quanto richiesto nella prima parte della prescrizione, redigendo un adeguato studio di fattibilità tecnica a proposito delle possibilità di riutilizzo delle frigorie

**VALUTATO** tuttavia che il suddetto Studio si è occupato solo delle precondizioni tecniche per realizzare quanto richiesto dalla prescrizione A.2.18 “*Riutilizzo delle frigorie*”: infatti la prescrizione impone che, qualora accertato che vi siano Aziende interessate all'utilizzo del freddo (come peraltro lo Studio dimostra ampiamente), tale progetto di fornitura del freddo debba essere realizzato prima della data di entrata in esercizio dell'impianto di rigassificazione GNL ed essere messo in esercizio entro sei mesi successivi a tale data.



**ACCERTATO** tuttavia che per l'effettivo riutilizzo delle frigoriferie, lo Studio non contiene tutti gli elementi necessari e sufficienti per rendere concreta la realizzazione ed attivazione di quanto richiesto nella Prescrizione A.2.18.

**RITENUTO** infatti che il progetto delineato dallo Studio, per diventare concreto dovrà necessariamente trovare una sua precisa definizione in un Accordo di Programma che, ai sensi dell'ordinamento vigente in materia, definisca puntualmente gli impegni che dovranno essere assunti da ciascuna parte intervenuta nell'Accordo (Proponente, Amministrazioni Pubbliche interessate e Soggetti privati coinvolti), stabilendone quindi anche, tempi, modalità tecniche, obblighi finanziari nonché eventuali penali in caso di inadempimento.

**RITENUTO** pertanto che la carenza sopra evidenziata determini ad oggi una concreta incapacità ad assolvere le richieste della Prescrizione.

**VALUTATO** infine quindi, per tutto quanto sopra descritto, che non sussistano le condizioni effettive per stabilire ad oggi l'ottemperanza alla Prescrizione A.2.18, in quanto lo Studio, pur adeguato, risulterebbe invalidato dalla mancata attivazione del "Distretto del Freddo", rispetto al quale lo Studio stesso non ha poi determinato gli elementi sostanziali di *startup*.

**RICHIAMATI**, per concludere, tutti i precedenti Pareri formulati dalla scrivente CTVIA, in relazione all'impianto di cui trattasi, confermando tutte le valutazioni istruttorie finora espresse dalla Commissione ed in essi contenuti.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS:

**RITIENE** le prescrizioni A.2.9 e A.2.18, ad oggi, **NON ottemperabili**.

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

**ASSENTE**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



Prof. Vittorio Amadio

*Vittorio Amadio*

Dott. Renzo Baldoni

*Renzo Baldoni*

Avv. Filippo Bernocchi

.....

Ing. Stefano Bonino

**ASSENTE**

Dott. Andrea Borgia

*Andrea Borgia*

Ing. Silvio Bosetti

**ASSENTE**

Ing. Stefano Calzolari

*Stefano Calzolari*

Ing. Antonio Castelgrande

*Antonio Castelgrande*

Arch. Giuseppe Chiriatti

*Giuseppe Chiriatti*

Arch. Laura Cobello

*Laura Cobello*

Prof. Carlo Collivignarelli

*Carlo Collivignarelli*

Dott. Siro Corezzi

*Siro Corezzi*

Dott. Federico Crescenzi

*Federico Crescenzi*

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

*Barbara Santa De Donno*

Cons. Marco De Giorgi

**ASSENTE**

Ing. Chiara Di Mambro

*Chiara Di Mambro*

Ing. Francesco Di Mino

*Francesco Di Mino*

Avv. Luca Di Raimondo

ASSENTE

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Filippo Gargallo

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

F. Montemagno

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Mauro Patti

Avv. Luigi Pelaggi

Luigi Pelaggi

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

V. Soro

Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Xavier S.

Dott. Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

F. Secchieri

Arch. Francesca Soro

Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

F. Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

R. Viviani